



La frittata

di Anna Vivarelli e Guido Quarzo

Un cuoco vuole cucinare una frittata speciale e, per essere sicuro di non sbagliare, prende la padella più grande di tutte, una padella così larga che quasi quasi non riesce nemmeno a reggerla con le mani. Quando il profumo vola fuori dalle finestre del ristorante, in tutto il quartiere la gente si sveglia con una gran voglia di frittata.

Interlinea - Le rane - 2011

Illustrazioni di Andrea Astuto

Ecco come inizia...

Il cuoco che lavorava nel ristorante del porto aveva deciso di cucinare una frittata.

Si trattava però di una frittata particolare perché era molto tardi, tutti i clienti se ne erano già andati e quella frittata, il cuoco voleva mangiarsela lui.

Per tutta la sera, come tutte le sere, il cuoco aveva visto dalla finestrella della porta di cucina la gente che mangiava di gusto le pietanze che lui aveva cucinato, e adesso gli era venuta una grande fame. Cercò quindi una padella piuttosto larga, per fare una frittata molto grande.

“Vediamo un po’”, pensava il cuoco, “quanto sarà grande la mia fame misurata in centimetri... Cinquanta? Sessanta? Settantacinque? Mah!”